



Una diplomazia culturale più forte e maggior sostegno per le industrie creative

Sessioni plenarie

L'UE ha bisogno di più cultura nei suoi impegni diplomatici per promuovere i diritti umani e lo sviluppo di paesi terzi, secondo la risoluzione approvata giovedì dal Parlamento. Allo stesso tempo, è necessario aumentare il sostegno per gli artisti e completare il mercato interno per le opere online preservando la proprietà intellettuale, come afferma un'altra risoluzione approvata lo stesso giorno.

Gli eurodeputati chiedono la creazione di un dipartimento per la diplomazia culturale e digitale all'interno del Servizio diplomatico d'azione esterna, con la designazione di un responsabile, in ognuna delle delegazioni, per le relazioni culturali con i paesi terzi e la promozione della cultura europea. L'Aula auspica anche l'introduzione di un regime di visti d'ingresso per artisti e professionisti della cultura.

"La cultura può e deve essere un facilitatore di sviluppo, integrazione, innovazione, democrazia, diritti umani, educazione, prevenzione dei conflitti e riconciliazione, comprensione reciproca, tolleranza e creatività" recita la risoluzione preparata da Marietje Schaake (ALDE, NL) e approvata giovedì, che sottolinea anche il sostegno del Parlamento per un'internet libera e gratuita e la condanna di qualsiasi tentativo di censura.

Più sostegno e riconoscimento per l'industria culturale

In un'altra risoluzione, gli eurodeputati chiedono che l'UE completi il mercato interno per le opere culturali online abolendo i diversi ostacoli esistenti, come ad esempio le diverse norme nazionali sull'IVA e sui metodi di pagamento per le vendite in linea. Allo stesso tempo, deve essere garantita la protezione della proprietà intellettuale.

La risoluzione, preparata da Marie-Thérèse Sanchez-Schmid (PPE, FR) e approvata con 519 voti a favore, 46 contrari e 25 astensioni, propone un sistema di licenze europeo e uno "sportello unico" per ottenere il permesso all'uso dei diritti d'autore e facilitare così la circolazione delle opere. Il Parlamento chiede inoltre maggior sostegno finanziario per la traduzione, il doppiaggio, i sottotitoli e la digitalizzazione delle opere culturali europee e propone la creazione di una linea di bilancio specifica per sostenere la digitalizzazione del cinema UE.

Sarajevo: Capitale culturale europea?

Infine, gli eurodeputati, in una terza risoluzione approvata sempre giovedì, vogliono che la Commissione offra la possibilità, in via eccezionale, alla città di Sarajevo di candidarsi come Capitale culturale europea per il 2014.

Procedura: risoluzione non legislativa

Contattare :

Federico DE GIROLAMO

IT

BXL: (+32) 2 28 31389

Comunicati stampa

STR: (+33) 3 881 72850
PORT: (+32) 498 98 35 91
EMAIL: stampa-IT@europarl.europa.eu